

GIRA la VOCE...185

Perché nessuno dica ... «io non lo sapevo»

Carissimi,

non ricominciamo un'attività, ma riprendiamo in maniera più intensa la nostra missione. Una comunità parrocchiale non ha altro compito che quello di far risuonare la sapienza evangelica, una Parola che illumina la vita di tutti, dai più piccoli ai più grandi, i momenti gaudiosi e quelli dolorosi, gli slanci e le fermate, le scelte e le fatiche, quello che portiamo dentro e quello che vediamo attorno, quello che facciamo insieme e quello che facciamo a titolo personale, il nostro modo di lavorare e il nostro modo di abitare la casa, le relazioni e i momenti in cui rimaniamo soli con noi stessi...

È questo il senso del *catechismo*. È la palestra per non lasciare soli i nostri pensieri a parlare nella nostra testa. È un modo per avere una parola che illumina, contesta, vaglia, verifica i pensieri che sono sempre vivi nella mente. Non tutti sono limpidi, non tutti sono sani, non tutti sono utili, non tutti fanno crescere, non tutti sono veri...

Cogliere che un pensiero non è un aiuto, ma un pericolo, non è sempre facile. Certo in tante situazioni non è difficile distinguere un pensiero buono da uno che buono non lo è per niente, ma tante volte la distinzione non è così netta, così facile da riconoscere. È nelle sfumature che ci perdiamo tante volte.

Mettiamoci tutti ai piedi di Gesù per ascoltare con umiltà la sua Parola. Pietro, un giorno in cui tantissimi si erano allontanati da Gesù, esce fuori con un'espressione molto bella: *Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna*. Le tante parole vuote, le molte bugie camuffate, le tante parole ambigue che affollano la nostra vita e che ci stancano ci portino ai piedi di Gesù.

Facciamolo noi adulti per primi. Indichiamo una strada ai nostri figli. Non lasciamoli allo sbaraglio. Non è libertà quella che pensiamo di garantire, ma confusione. Se un padre e una madre rinunciano a offrire il senso e il motivo per vivere, chi lo offrirà ai nostri figli? Parlare a loro non significa dargli una buona educazione o le buone maniere. Certo che servono. Ma a loro serve molto più cogliere il motivo per cui vale la pena vivere che conoscere una regola o avere una voglia che presto si spegne. Ma se non lo fate voi chi pensate possa essere interessato a dare una ricchezza così preziosa? Offriamo loro la possibilità di conoscere i tesori della sapienza cristiana. Certo che la possono rifiutare, ma oggi ci troviamo di fronte a una situazione assurda: si rifiuta ciò che nemmeno conosciamo. Voltiamo le spalle a ciò che non abbiamo valutato fino in fondo. Prendiamo e lasciamo senza conoscerne il valore e senza valutarne l'importanza vera.

Il catechismo è un tempo prezioso. Non sciupatelo. Non vivetelo come un passatempo, come un'attività che vi fa respirare e vi dà un po' di tregua dalle fatiche, un parcheggio sicuro, qualcosa che non fa male e che i figli possono fare tranquillamente nell'attesa che decidano da soli...

No. Non sciupatelo questo tempo. Dio si fa vicino in modo sorprendente e inaspettato. In modo feriale e con la lingua che già conosciamo. E se fosse Lui che bussa a casa vostra? Proprio adesso?

p. Emanuele, p. Francesco e p. Amedeo

CATECHISMO 2026-2027

1° - 2° - 3° -4° ANNO di preparazione ai sacramenti
della Riconciliazione e della Comunione

1° - 2° -3° anno di preparazione
al sacramento della CRESIMA
Ogni LUNEDÌ Ore 17.00 - 18.00

Il catechismo comincia il 19 OTTOBRE 2026

Le iscrizioni al catechismo vanno effettuate entro lunedì 18 **ottobre** 2026.

Hanno bisogno di iscriversi solo coloro che arrivano al primo anno.

Si iscrivono al primo anno di preparazione alla confessione e alla comunione i bambini che frequentano la seconda elementare.

Non si accolgono **bambini di un'altra parrocchia** se non dopo il NULLA OSTA del parroco della parrocchia di origine.

È necessario il **certificato di battesimo**. Quanti hanno ricevuto il battesimo nella nostra parrocchia devono comunque venire in chiesa a richiedere il certificato.

Mentre i bambini fanno il catechismo, il parroco incontra i genitori nella sala della parrocchia. Gli incontri non sono facoltativi. È buona educazione, per chi non potesse partecipare, avvisare il parroco.

Carissimi,

ormai, come è noto, sapete che la nostra comunità è chiamata a vivere momenti di cambiamento per via dei trasferimenti dei padri Francesco ed Emanuele e per il trasferimento di Suor Mariagrazia. È già in mezzo a noi Suor Clara a cui diamo il benvenuto e le facciamo tantissimi auguri per questa nuova missione qui a Rende. Per i padri arriveranno P. Massimo e P. Rocco ad affiancare P. Amedeo nel suo compito di guida della comunità parrocchiale.

Certamente i cambiamenti creano sconcerto e ci sentiamo tutti un po' smarriti. Ma il Signore ci aiuterà tutti a comprendere, col tempo, la bellezza dei suoi disegni.

Ringraziamo il Signore per la presenza di Suor Mariagrazia in mezzo a noi in questi anni. È stato un regalo poterla avere con noi. Ci è piaciuta la sua semplicità come quella, bella e incantevole, dei bambini. La sua generosità nella cura della chiesa. Una trascinatrice contagiosa nel coinvolgere altri alla generosità. Ha amato tutti noi cercando sempre di rendere accogliente il posto che ci aspettava e ci ospitava. Ha avuto delle preferenze, che noi le perdoniamo e che sono state di ammonimento per tutti: ha avuto un amore particolare, attento, tenero e puntuale con i nostri ammalati. È stata l'attenzione della comunità per coloro che non riescono più a raggiungerla. Si è presa cura della chiesa dei Rocchi.

Il Signore ti benedica. Ti custodisca. Ti mantenga la gioia di essere totalmente consacrata a Lui e ai fratelli e alle sorelle che incontri.

Benediciamo il Signore per la presenza e il ministero di P. Francesco. Da pochi giorni abbiamo ringraziato il Signore per la sua vocazione che ha avuto come grembo questa comunità. Sono 25 anni che è presbitero della Chiesa nella Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù e molti di questi anni li ha vissuti servendo questa comunità. Grazie per tutto il bene che hai fatto e per la cura speciale che hai avuto per la chiesa dei Rocchi e per i fratelli e le sorelle che vi gravitano attorno. Grazie per il ministero della riconciliazione. Grazie per la tua presenza nella cappella universitaria. Il Signore, che vede e conosce molto meglio di chiunque altro il cuore di tutti, ti doni tanta consolazione e ricompensi con la misura larga del suo Cuore tutto il bene che hai fatto in mezzo a noi.

Vado via anch'io dopo 11 anni. Dopo l'esperienza da parroco a Napoli questa non era la destinazione che desideravo. Ho cominciato a rilento. Non avevo nessuna preclusione verso di voi. Conoscevo e conosco i miei limiti (almeno credo di saperli vedere un po'). Vi chiedo perdono se vi ho fatto pesare il peso dell'esperienza partenopea. Sicuramente si poteva fare meglio e di più. Ma sono contento che tutto quello che ho fatto, l'ho fatto con voi. Dovrei scrivere molto per descrivere tutto il vostro aiuto e il vostro sostegno. Quante volte mi sono sentito sostenuto dalla vostra premura e amicizia. Ovunque vado ho sempre due luci che mi orientano: *creare legami*, accorciare le distanze, spingere verso una comunità semplice e vera. Siete una bella comunità. Se questa comunità risulta interessante e viene colta diversa quando qualcuno si avvicina questo è merito vostro. Sono grato a tutti quelli che sono costruttori di comunità.

L'altra luce è *offrire il Vangelo attraverso la Parola*. C'è abbondanza di Parola in mezzo a voi e per tutte le età. Questo è stato possibile in questi anni per il grande aiuto che ho avuto dai miei confratelli e dalle suore. Perché la Parola si offre in tanti modi.

Il Signore è il mio pastore. Guardiamo tutti a Lui. Chiunque ci aiuta a camminare ci deve lasciare la nostalgia del vero Pastore Buono e Bello che con discrezione si nasconde nelle vicende e nelle persone che incontriamo.

Mi spiace molto non portarmi dietro l'accento di "Cusenza". Credetemi, nonostante la mia scioltezza nelle lingue, mi riesce difficile. Ma vi porto nella mia memoria. Per grazia di Dio la mia memoria è piena di gratitudine (anche se ho la malattia comune del lamento), quando mi guardo dietro mi parte la commozione e faccio fatica a trattenere le lacrime nel vedere la strada che ho percorso e le persone che hanno camminato con me.

Benediciamo insieme il Signore per tutto il bene che abbiamo visto insieme. Perdonatemi tutte le mancanze, le disattenzioni, le rigidità, le ansie inutili, la rabbia, le incomprensioni, per tutte le volte che ho messo le mie esigenze e la mia stanchezza prima del bene che dovevo a voi.

Sono contento di essere povero. Perché anch'io come tutti ho bisogno e vivo della misericordia di Dio. Non ho cose di cui vantarmi se non dell'amore di Cristo e la mia povertà mi permette di farne esperienza continuamente perché trovi poi le parole per incoraggiare chiunque quando si sente abbattuto. Il Signore vi benedica tutti.

Una benedizione speciale agli ammalati. A quelli che si trascinano e fanno fatica, anche se il passo sembra veloce.

Una benedizione a tutti i giovani: possano buttarsi presto nella vita, senza aspettare sempre e molto. Possano diventare persone generose. Possano guardare a Cristo come a una luce sicura per la vita.

Una benedizione a tutti coloro che portano un dolore grande nel cuore: penso ai papà e alle mamme degli angeli in cielo. Il dolore non lo capisce nessuno, ma con il Signore può portare frutti inaspettati. Non fate degenerare il dolore in disperazione e tristezza.

Una benedizione ai bambini. Non lasciatevi ingannare da quelli che vi spingono a fingere presto di vivere da grandi. Aiutateci a ricordare e a ritornare alla vostra semplicità pulita e incantevole.

Una benedizione a chi è avanti negli anni. La vostra memoria sia gravida di gratitudine e non di fantasmi. Guardate al bene che è lì nella vostra storia.

Una benedizione alle famiglie. Non affannatevi per cose inutili. Trovate il tempo per voi. Cercate Cristo insieme. Offrite ai vostri figli la speranza. Delle opportunità, quelle vere e giuste, se ne occuperà la provvidenza. Raccontate ai vostri figli che la vita è un regalo che non riusciamo mai a valutare bene e che tutto il viaggio è una caccia al tesoro per scoprire il volto del Donatore.

Una benedizione a coloro che puliscono gli ambienti della parrocchia (dentro e fuori). Quanto è bella la vostra dedizione. Mi commuove. Siete una pagina del vangelo. Quella più convincente, perché Gesù da ricco si fece povero per arricchire molti.

Una benedizione alle suore. Siete preziose in mezzo a noi. La vostra affabilità materna è un rifugio dolce e sicuro. Siete una testimonianza discreta e silenziosa. Grazie

per il vostro servizio che offrite in tante cose e perché fate da collante con le persone che si avvicinano.

Una benedizione agli scout. Siete arrivati da pochi anni. Ma siete preziosi per questo servizio che offrite a tanti bambini e ragazzi a crescere come adulti, come cittadini e cristiani.

Una benedizione al coro. Siete diventati una bellissima realtà della comunità. Aiutate a cantare. Far cantare è come far ridere: credo che non ci sia missione più bella tra la gente.

Una benedizione ai catechisti. Non sottovalutate mai il vostro compito. Siate fieri di questa missione e non vivetela come un privilegio di casta. Oggi è l'urgenza più seria e più vera quella di offrire Cristo e di offrire una speranza alle persone. Non lasciatevi vincere dalla stanchezza e dallo scoraggiamento. Create legami con le famiglie. Offrite un catechismo pratico, come ci siamo detti tante volte. La vita è piena di spunti per parlare del Vangelo. Non rendete il clima pesante della scuola, ma offrite un luogo dove fioriscano belle amicizie e si fanno riflessioni solide; dove uno torna volentieri.

Una benedizione a tutti coloro che lavorano nell'Università. Al Rettore, ai docenti, a tutti coloro che vi gravitano intorno. Siete una comunità consistente e bella. Aiutate i giovani ad aprire la mente e il cuore verso tutti, a prepararsi per salvare il mondo e non per impossessarsene. Se l'università non aiuta e non prepara ad andare verso tutti fallisce il suo compito. Grazie per la vostra amicizia cordiale e sincera. Anche noi amiamo questo luogo e siamo contenti di camminare al vostro fianco.

Una benedizione alle Clarisse. Tra noi è nata una preziosa amicizia. Siete il sostegno invisibile delle nostre fatiche. Non smettete di pregare per noi, ma soprattutto fatelo per i giovani perché siano persone che vivano in pienezza.

Un grazie immenso a P. Amedeo. Ho sempre apprezzato la tua generosità e sei stato un vero fratello oltre a un grande sostegno.

Vi voglio bene. Pes

GIOVANISSIMI

Per ragazzi e ragazze dal I al V superiore

Dal 15 ottobre, ogni giovedì alle ore 20.00

GRUPPO GIOVANI

Per giovani dai 18 ai 35 anni

Dal 13 ottobre, ogni martedì alle 19.30

In cappella universitaria (cubo 23b)

LITURGIA DELLA PAROLA

Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?

Isaia 55,2

Tutti i GIOVEDÌ ore 20.00

Parrocchia S. PAOLO APOSTOLO - Cappella Universitaria



Via P. Bucci, 10 – 87036 Rende COSENZA

Tel. 0984/839785

www.parrocchiasanpaoloapostolodehoniani.it

 Parrocchia S. Paolo Apostolo - Padri Dehoniani

 [parrocchia_s.paoloap_dehoniani](https://www.instagram.com/parrocchia_s.paoloap_dehoniani)